

IMMEDIATA ESECUZIONE



COMUNE DI PARTINICO

PROVINCIA DI PALERMO

DELIBERAZIONE
 N° 24
 DATA 13/05/2016

**DELIBERAZIONE ORIGINALE
 DEL CONSIGLIO COMUNALE**

L'anno *Duemilasedici* il giorno *tredici* del mese di *maggio* alle ore *19,00* nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di 2[^] convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Sigg.:

OGGETTO:
 Adozione delle misure correttive richieste dall'On.le Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la regione Sicilia, con deliberazione n. 23/2016/PRSP ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL.

N.	COGNOME E NOME		PRES.	ASS.
1	ALBIOLO	GIOACCHINO	X	
2	TRANCHINA	SALVATORE		X
3	LO BAIDO	GIUSEPPE		X
4	GIOIOSA	FRANCESCO		X
5	LO BAIDO	MAURO		X
6	GOVERNANTI	SALVATORE		X
7	D'AMICO	VITO	X	
8	CATALANO	GIOACCHINO		X
9	PRUSSIANO	ANDREA	X	
10	AIELLO	FILIPPO	X	
11	MOTISI	MARIA GRAZIA		X
12	GUIDA	ROSETTA		X
13	LO IACONO	LEONARDO	X	
14	DE LUCA	ANTONINO	X	
15	RAPPA	SALVATORE		X
16	AMOROSO	CALOGERO	X	
17	RICUPATI	GIANLUCA		X
18	CHIMENTI	MICHELE		X
19	D'ORIO	GIUSEPPA	X	
20	DE SIMONE	GIOVANNI	X	
21	RUSSO	ERSILIA		X
22	SOLENA	PIETRO		X
23	SPECIALE	VALENTINA RITA		X
24	LO IACONO	FRANCESCO	X	
25	BONNI	GIUSEPPE		X
26	BARBICI	GIUSEPPE		X
27	RAPPA	ELEONORA		X
28	BILLECI	GIOVANNI		X
29	DI TRAPANI	VITO	X	
30	DEGAETANO	NICOLA	X	
totale			12	18

RISERVATO ALLA RAGIONERIA
 BILANCIO _____
 TIT. _____ FUNZ. _____ SERV. _____
 INT. _____ CAP. N. _____
 ATTO N° _____

RISERVATO AL SETTORE PROPONENTE
 SETTORE n. 02
 Repertorio n. 02
 data 27/04/2016

RISERVATO ALL'UFFICIO SEGRETERIA GENERALE
PROPOSTA
 N° 06
 data 27-04-2016

Presiede il Cons. Aiello Filippo nella qualità di Presidente del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune di Partinico Dott.ssa Antonella Spataro.

Scrutatori: Lo Iacono Francesco - D'Orio Giuseppa - Prussiano Andrea

Il Sindaco, di concerto con il Responsabile del Settore Economico – Finanziario, sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione avente per oggetto:

“Adozione delle misure correttive richieste dall’On.le Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, con deliberazione n. 23/2016/PRSP ai sensi dell’art. 148-bis del TUEL”

Premesso che:

- ai sensi dell’art. 1, commi 166, 167 e 168 della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) la Corte dei Conti esercita il controllo di natura “collaborativa” sugli enti locali per “... Omissis... *rappresentare agli Organi elettivi del singolo Ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa nell’esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall’Organo di revisione affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive ritenute idonee*”;
- ai sensi dell’art. 148 bis, commi 1 e 3, del TUEL “*Le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell’articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno,.....della sostenibilità dell’indebitamento, dell’assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.*” E “*Nell’ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l’accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l’obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l’ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l’attuazione dei programmi di spesa per i quali e’ stata accertata la mancata copertura o l’insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria*”.

Preso atto che:

- in data 09.12.2015 la Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana – ha trasmesso l’Ordinanza 3339/2015/Contr. con la quale l’On.le Corte ha formulato delle osservazioni sul rendiconto 2013, all’uopo convocando questo Comune all’adunanza del 18 dicembre 2015 (All.A);
- questa amministrazione ha formulato le deduzioni sulle suddette osservazioni (All. B);
- la Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Siciliana – con deliberazione n.23/2016/PRSP, a seguito dell’istruttoria per i controlli di cui alla normativa in premessa citata sul rendiconto dell’esercizio 2013, ha ritenuto che, dopo la valutazione della memoria presentata dall’Amministrazione Comunale, permangono le criticità sulle quali l’organo consiliare dovrà adottare le necessarie misure correttive (All C.).

Dato atto delle criticità evidenziate dall’On.le Corte dei Conti con la citata deliberazione n. 23/2016/PRSP.

Ritenuto, pertanto, di dover proporre all’organo consiliare l’adozione delle misure correttive finalizzate al reale e strutturale superamento delle criticità segnalate con la citata deliberazione.

Visto l’art. 148 bis TUEL;

Visti:

- Il T.U.E.L.;
- L'O.A.EE.LL.;
- Lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento di Contabilità;
- I Principi Contabili redatti dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli EE.LL.

Dato atto che la presente proposta deve essere corredata dei pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile nonché del parere del Revisore dei conti.

**PROPONE
DI DELIBERARE**

1. **DI PRENDERE ATTO** della deliberazione n. 23/2016/PRSP dall'On.le Corte dei Conti - Sez. di Controllo per la Regione Siciliana, allegata alla presente per costituire parte integrante e sostanziale (All.C);
2. **DI ADOTTARE** le seguenti misure correttive:
 - a. Predisposizione degli atti propedeutici al Rendiconto entro i termini previsti dalla legge per l'approvazione del Consiglio Comunale; coinvolgimento fattivo e collaborativo di tutti i Responsabili di settore, nei cui confronti eventuali ritardi costituiranno addebiti disciplinari, con effetti negativi anche in ordine alla valutazione della performance individuale e della relativa indennità di risultato, a carico dei Responsabili di Settore inadempienti.
 - b. onerare i Responsabili di Settore di monitorare costantemente il formarsi di possibili debiti fuori bilancio, dando mandato al Segretario Generale di fornire specifiche direttive in merito, nonché ad intraprendere azione di rivalsa nei confronti di coloro che, con il loro comportamento difforme, arrecheranno danni all'Ente;
 - c. porre in essere un costante monitoraggio degli equilibri di cassa incaricando il Responsabile del Servizio Finanziario di voler segnalare all'amministrazione le situazioni di squilibrio dei parametri che incidono sull'autonomia di cassa, all'uopo adottando tutte le misure necessarie alla progressiva riduzione dell'anticipazione di tesoreria;
 - d. avviare le procedure di legge per procedere all'esazione dei tributi locali dell'anno 2016, compatibilmente con i tempi di prescrizione, attivando gli opportuni strumenti di riscossione;
 - e. rilevare e monitorare l'andamento della capacità di riscossione delle entrate derivanti da tributi locali, derivanti dall'attività ordinaria annuale 2016 rispetto al biennio precedente;
 - f. elaborare, a partire dal corrente anno 2016, un programma annuale dell'attività di accertamento delle entrate tributarie delle annualità pregresse non riscosse, con analisi, per i crediti più anziani di cinque anni delle condizioni che ne consentono il mantenimento o lo stralcio, intraprendendo per quelli ancora esigibili le dovute azioni di riscossioni previsti dalla normativa vigente;
 - g. definizione del procedimento avviato con atto di G.M. n. 8 del 27.01.2016, relativo all'efficientamento del sistema di gestione delle entrate proprie dell'Ente, al fine di evitare, o quantomeno limitare, il fenomeno delle morosità e delle evasioni dei contribuenti, migliorare l'azione di controllo delle posizioni contributive ed ottimizzare il processo di gestione dei crediti verso i contribuenti morosi; ciò in considerazione della bassa percentuale di riscossione dei crediti del Comune, giacenti presso gli attuali concessionari, che determinano la conseguenziale scarsa o insufficiente liquidità di cassa, evitando in tal modo il ricorso dell'Ente ad anticipazioni di cassa e ritardo nel puntuale pagamento dei fornitori; onerare, pertanto, il Responsabile del Settore Tributi di procedere senza indugio all'attivazione e conclusione dell'iter procedimentale necessario a dare esecuzione alla predetta direttiva,

- anche mediante affidamento a soggetti terzi autorizzati alla riscossione coattiva, nelle forme previste dalla normativa vigente in materia;
- h. programmare i pagamenti secondo modalità che consentano di coniugare le aspettative di adempimento nei termini (senza generare ritardi inesorabilmente fonte di responsabilità) con il rispetto dei saldi di cassa imposti dal legislatore, con il duplice obiettivo di programmare il flusso di cassa e di monitorare costantemente il rispetto del patto di stabilità;
 - i. di stabilire un costante onere sui Responsabili di Settore di monitoraggio e di verifica – sotto la vigilanza del Segretario Comunale - delle condizioni per il mantenimento dei residui attivi e passivi;
 - j. prevenire il formarsi di residui attivi e passivi onerando i Responsabili di Settore di:
 - accertare entrate solo previa verifica della ragione del credito e del titolo giuridico che supporta lo stesso, di individuazione del soggetto debitore, dell'esatta quantificazione del credito e della sua scadenza;
 - assumere impegni di spesa previa verifica dell'esatta somma da pagare e del soggetto creditore, della ragione del debito, del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio.
 - k. non consentire rateizzazioni di tributi, tasse ed imposte comunali che consentano il pagamento oltre la chiusura dell'esercizio di riferimento. Condotta già posta in essere per i precedenti esercizi;
 - l. dare atto che, al fine del rispetto del vincolo di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010, pur nella portata applicativa risultante dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 139/2013, risulta necessario che il comune si doti all'inizio di ciascun esercizio finanziario di un atto di programmazione delle tipologie di spesa sottoposte al regime vincolistico, in grado di assicurare –pur in assenza dell'approvazione del bilancio di previsione ed in costanza di esercizio provvisorio – il rispetto dell'obiettivo complessivo di riduzione della spesa imposto dal legislatore;
 - m. completamento delle pratiche in giacenza per concessioni in sanatoria (L.47/85; L.724/94; L.326/03) con conseguente riscossione degli oneri concessori;
 - n. monitorare il raggiungimento dei requisiti pensionistici dei dipendenti al fine di ottenere risparmi di spesa del personale derivanti da cessazioni dal servizio;

3. DARE ATTO:

- che con la deliberazione della G.M. n. 178 del 16/12/2015 di riaccertamento straordinario dei residui, l'Ente ha avviato le procedure per l'armonizzazione delle regole contabili e degli schemi di bilancio ai sensi del DL 118/2011;
- che il riaccertamento straordinario dei residui, dal lato sia delle entrate che delle spese e l'istituzione di un "idoneo" Fondo crediti di dubbia esigibilità", costituiscono gli strumenti basilari per una corretta impostazione della nuova contabilità e per la salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica;
- che il nuovo impianto della contabilità finanziaria, imperniato sostanzialmente sulla competenza finanziaria potenziata e sulla correlata introduzione del Fondo pluriennale vincolato (in cui assume rilievo decisivo la variabile temporale), sortirà l'effetto di un tendenziale ridimensionamento delle poste in conto residui ed aumenterà l'attendibilità e veridicità di crediti e debiti dell'Ente;
- che il nuovo regime contabile consentirà il superamento delle problematiche rilevate dalla Corte dei conti che derivano in gran parte dal previgente ordinamento caratterizzato da una programmazione e gestione delle impegni slegata dalle scadenze: con la eliminazione dei residui tecnici e gli impegni di accantonamenti delle risorse, la rappresentazione contabile è divenuta sistematicamente più veritiera e rappresentativa delle obbligazioni contrattuali perfezionate;
- che le superiori misure correttive saranno trasfuse negli atti di programmazione dell'Ente.

4. **DARE ATTO**, altresì, che in data 9 marzo 2016, prot. gen. n. 3166, si è proceduto ad inoltrare alla Ragioneria Generale dello Stato e alla Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana la nuova certificazione sostitutiva della precedente di cui alla delibera di G.C. n. 54/2014, relativa alla verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilit interno 2013, così come disposto dalla Corte con la deliberazione in argomento.
5. **DARE MANDATO** ai Responsabili di Settore – sotto il coordinamento del Segretario Comunale – per l’attuazione delle misure correttive individuate attraverso l’adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.
6. **ONERARE** il Sindaco di voler informare periodicamente il Consiglio Comunale sullo stato di attuazione delle misure correttive adottate.
7. **TRASMETTERE** copia della presente deliberazione all’On.le Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana.
8. **PROVVEDERE** ai sensi dell’art. 31 del D.Lgs. 14/03/2013, n.33 alla pubblicazione della presente deliberazione con i relativi atti richiamati, sul sito ufficiale del Comune di Partinico nella sezione denominata “Amministrazione Trasparente”.

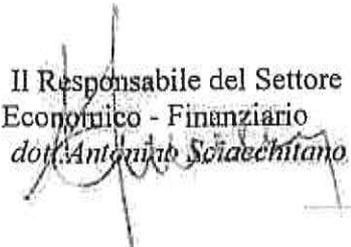
Il SINDACO


Ai sensi dell'art. 12 della L. R. n. 30 del 23/12/2000 e s. m. i., sulla proposta di deliberazione che precede, si esprimono i seguenti pareri:

PARERI IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

FAVOREVOLI

Il Responsabile del Settore
Economico - Finanziario
dot. Antonio Sciacchitano



216. A

Da "sicilia.controllo" <sicilia.controllo@corteconticert.it>
A "partinico sindaco" <sindaco@pec.comune.partinico.pa.it>,
"protocollo@pec.comune.partinico.pa.it" <protocollo@pec.comune.partinico.pa.it>
Data lunedì 7 dicembre 2015 - 15:34

Comune di PARTINICO - CONVOCAZIONE ADUNANZA SEZIONE CONTROLLO 18 DICEMBRE 2015 (ore 10,00).

CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Allegato(i)

- Ordinanza PARTINICO.pdf (33 Kb)
- Nota PARTINICO.pdf (40 Kb)
- Osservazioni PARTINICO.pdf (157 Kb)

L. J. Cusumano
Ass. Provinciali
Incaricati
Sup. Partinico

COMUNE DI PARTINICO
 09 DIC 2015
 ARRIVO

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 24 DEL 13.05.2016

COMUNE DI PARTINICO
 UFFICIO PROTOCOLLO
 9 DIC 2015
 12926



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

- VISTO il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito con l'art.2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;
- VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
- VISTO l'art. 1, comma 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);
- VISTO l'art. 148 bis del TUEL;
- VISTA la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2013 del Comune di Partinico (PA);
- VISTA la relazione del Magistrato istruttore n. 50549704 del 22 ottobre 2015;
- RIITENUTO di dover convocare la Sezione di controllo;

ORDINA

La Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana è convocata per il 18 DICEMBRE 2015, alle ore 10,00, nell'aula delle adunanze al primo piano della sede di Via Notarbartolo, 8, per gli adempimenti di cui in parte motiva (relatore: Primo Referendario Francesco Albo).

Copia della presente ordinanza sarà comunicata, a cura del Servizio di Supporto della Sezione di controllo, al Signor Sindaco del Comune di Partinico, per le deduzioni e la rappresentanza dinanzi alla Sezione stessa.

Il predetto Comune dovrà far pervenire eventuali memorie almeno 3 (tre) giorni liberi antecedenti l'adunanza.

Palermo, = 7 DIC. 2015

Mag. Raffaele RAFFEO



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

CORTE DEI CONTI



0010457-07/12/2015-SC_SIC-R14-P

Al Sindaco del Comune di
PARTINICO (PA)

PEC: sindaco@pec.comune.partinico.pa.it;
protocollo@pec.comune.partinico.pa.it;

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali – RENDICONTO 2013 - ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel.

Si trasmette, a norma e per gli effetti dell'art. 24 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, nel testo modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161, copia dell'ordinanza n. 338/2015/CONTR., con la quale il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana ha convocato per il 18 DICEMBRE 2015, alle ore 10,00, nell'aula delle adunanze di via Notarbartolo n. 8, la Sezione stessa per la pronuncia riguardante l'argomento indicato in oggetto.

Si trasmettono, altresì, le osservazioni formulate dal Magistrato istruttore con nota n.50549704 del 22 ottobre 2015.

Per esigenze di servizio, si rappresenta la necessità che le memorie e/o le deleghe, ove esistenti, siano inviate alla Segreteria della Sezione (piano IV o a mezzo fax ai nn. 091/6267219 - 091/6267323 oppure 091/304955 o alla seguente PEC "sicilia.controllo@cortecontierc.it").

E' opportuno comunicare l'avvenuta ricezione della presente nota, anche per telefono, ai seguenti numeri: 091/6267219 (Sig.ra Romano); 091/6267323 (Sig.ra Tinnirello) o a mezzo fax ai nn. 091/6267219 - 091/6267323 oppure 091/304955.

P. Maria Di Francesco





CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio III - Supporto Controllo
 Gestione Enti Locali Sicilia

Il Magistrato Istruttore

Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seg., L.F. 2006, sul rendiconto esercizio 2013, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di PARTINICO (PA).

L'art. 1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali di trasmettere alla Corte dei Conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

L'art. 148 bis del TUEL (Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali) prevede, altresì, che, nell'ambito della suddetta attività di controllo, l'accertamento da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla competente Sezione regionale per la conseguente verifica. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

In questa sede, pertanto, si è contestualmente proceduto, da un lato, al controllo finanziario sul rendiconto 2013 e, dall'altro, alla verifica dell'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2012), anche alla luce di quanto disposto con decreto presidenziale n. 18/2014/CONTR con cui sono stati forniti gli indirizzi relativi all'espletamento dell'attività di controllo e si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio. Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e pericolosità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.



In data 19 gennaio 2015 l'organo di revisione del Comune di Partinico ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2013. In data 10 febbraio 2015, sono stati richiesti all'organo di revisione ulteriori informazioni e chiarimenti rimasti a tutt'oggi inevasi.

Dall'esame della documentazione, allo stato degli atti, è emerso:

- 1.- il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2013 (delibera di C.C. n. 53 del 20/12/2013) e del rendiconto 2013 (delibera di C.C. n. 86 del 22/10/2014) rispetto ai termini di legge;
- 2.- il mancato rispetto di quattro parametri obiettivi di deficitarietà strutturale per il triennio 2013-2015 in base al D.M. del 18.02.2013:
 - a- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III pari al 61,22% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime (>42%);
 - b- ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, pari al 128,69% rispetto agli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli (> 65%);
 - c.- volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 113,20% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%);
 - d.- presenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,50% delle spese del titolo I (che risulterebbe dell'4,45%);
- 3.- anomala asimmetria tra le riscossioni ed i pagamenti da regolarizzare per anticipazioni di cassa al codice SIOPE 9998, non in linea con la circolare RGS n. 64868 del 31.12.2012;
- 4.- la necessità di verificare la congruità dell'impegno assunto al Tit. I per il servizio smaltimento rifiuti (euro 4.905.801,10), in relazione al piano finanziario 2013 della società d'ambito ATO PA1;
- 5.- la necessità di verificare il rispetto del patto di stabilità interno 2013, atteso che l'impegno al Tit. I della spesa, dai dati SIRTEL e dal certificato al rendiconto del Ministero dell'Interno, risulterebbe pari ad euro 25.432.971,64 mentre quello riportato nella certificazione del patto di stabilità dall'ente (delibera G.C. n. 54 del 03/04/2014) è pari ad euro 25.218.000,00, da cui conseguirebbe il rispetto dell'obiettivo per euro 10.000,00;
- 6.- il perdurare di una situazione di carenza di liquidità, che dà luogo al ricorso ad anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine esercizio per euro 895.276,30 nonostante l'ente abbia fatto ricorso all'anticipazione di liquidità ex art. 1, comma 13 del d.l. 35/2013; inoltre il probabile inutilizzo dei fondi aventi specifica destinazione considerato che l'ente al 31.12 ha un fondo finale di cassa di euro 923.480,00;
- 7.- la costituzione del fondo svalutazione crediti in misura inferiore rispetto a quanto previsto dall'art. 6, comma 17, del d.l. 95/2012 e dall'art.1, comma 17, del d.l. 35/2013 (euro 729.500,00 in luogo di euro 3.326.191,43);
- 8.- una notevole differenza tra il volume dei residui attivi ante 2009, del Titolo IV e del Titolo V, pari ad euro 2.530.149,75 e il volume dei residui passivi del Titolo II, pari ad euro 4.691.375,27;



9.- debiti fuori bilancio riconosciuti per euro 393.803,16 ed ancora da riconoscere, al 31.12.2013, per un importo stimato in euro 500.000,00 per i quali non si provveduto a stanziare idonei accantonamenti prudenziali anche in termini di avanzo di amministrazione vincolato, cui si aggiungono pignoramenti per euro 1.131.264,24, pur regolarizzati al 31.12;

10.- il non corretto utilizzo dei capitoli afferenti i servizi conto terzi con riferimento a pagamenti per:

a.- "rimborso spese di viaggio alunni pendolari" per € 752,80;

b.- "liquidazione diversi emolumenti" per € 1.343,37;

c.- "somme assegnate dall'ass. regionale" per € 11.000,00;

d.- "somme non riscosse" per € 8254,00;

e.- "somme da restituire" per € 2.506,57;

11.- l'inottemperanza agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 4, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n.135/2012 (nota informativa posizioni debitorie/creditorie).

Con riferimento alle misure correttive formulate a seguito della deliberazione di accertamento n. 66/2015/PRSP, l'ente ha adottato la delibera di C.C. n. 36 del 29.05.2015, avente ad oggetto: "presa d'atto delle delibere della Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Regione siciliana n. 66/2015/PRSP e n. 67/2015/PRSP ed approvazione delle misure correttive ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del Tuel".

Nel merito, la delibera in esame, relativamente al controllo ex art. 148-bis del Tuel, pur proponendo alcune misure atte nel loro insieme ad intervenire su alcune criticità dell'ente, non affronta compiutamente tutte le criticità evidenziate dalla Corte.

Pertanto, dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria condotta, risultano permanere i motivi di preoccupazione per gli equilibri di bilancio già riscontrati nel precedente ciclo di controllo.

(Dott. Francesco Albo)



- ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 24 DEL 13.05.2016



COMUNE DI PARTINICO
Provincia di Palermo

ALL B

Prot. n. 18168 del 15.12.2015

Spett.le Corte dei Conti
Sezione di Controllo per la Regione Siciliana
Ufficio III
Alla cortese attenzione del Dott. Francesco Albo
Via Notarbartolo, 8
90133 - Palermo

OGGETTO: Deduzioni alle osservazioni in ordine alle relazioni ex art. 1, comma 166 e segg. L.F. 2006, sul rendiconto 2013 – Ordinanza n. 339/2015/CONTR.

In riferimento all'Ordinanza di cui in oggetto, si forniscono le deduzioni relative alle criticità rilevate dal Magistrato Istruttore Dott. Francesco Albo, in ordine alle relazioni, ex art.1, comma 166 e segg., L. F.2006, sul Rendiconto dell'esercizio 2013, trasmesse dall'Organo di Revisione di questo Comune.

In merito a quanto rilevato al punto 1) delle predette osservazioni sul "ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2013 (delibera C.C. n.53 del 20/12/2013) e del rendiconto 2013 (delibera C.C. n.86 del 22.10.2014) rispetto ai termini di legge",

si deduce quanto segue:

il ritardo rispetto ai tempi previsti per l'approvazione dei superiori strumenti finanziari, deriva dalla difficoltà degli uffici a predisporre tutti gli atti necessari per sottoporli all'approvazione del Consiglio Comunale, tenuto conto, peraltro, che i termini previsti dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione 2013 sono stati oggetto di varie proroghe.

Comunque tale ritardo non ha causato alcun aggravio di spese per l'Ente poiché non c'è stato alcun intervento sostitutivo (commissario ad acta).

In merito a quanto rilevato al punto 2. "il superamento dei valori limite di quattro parametri per l'accertamento della condizione di ente strettamente deficitario",

si osserva quanto segue:

i quattro parametri obiettivi non rispettati per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario sono comunque contenuti nei limiti consentiti dalla norma per non rientrare nella fattispecie di ente strutturalmente deficitario.

Per quanto riguarda in particolare i parametri relativi al volume complessivo dei residui, sia attivi che passivi, il legislatore nazionale con il D.L. n. 126 del 10 agosto 2014 ha ritenuto di dover anticipare l'applicazione della disciplina della nuova armonizzazione dei sistemi contabili, che interessa tutti gli enti territoriali a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Si tratta di una riforma di portata storica, dai molteplici aspetti positivi tra i quali, mediante un riaccertamento straordinario, fare "pulizia" nei bilanci degli enti, riducendo in maniera consistente la mole dei residui.

In merito a quanto rilevato al punto 3. – "anomala asimmetria tra le riscossioni e i pagamenti da regolarizzare per anticipazioni di cassa al codice SIOPE 9998, non in linea con la circolare RGS n. 64868 del 31.12.2012", si osserva quanto segue:

I disallineamenti desunti possono essere riassunti nella seguente tabella:

		Certificato	SIOPE	Differenza
A.	Riscossioni titolo III	2.011.366,45	2.011.062,26	304,19
B.	Riscossioni Titolo IV	2.542.790,22	2.543.094,41	- 304,19
			Saldo Differenza	0,00
C.	Pagamenti Titolo I	22.216.578,00	22.210.222,09	6.355,91
D.	Pagamenti Titolo II	834.002,20	840.358,11	- 6.355,91
			Saldo Differenza	0,00
E.	Pagamenti Titolo III	1.013.450,97	1.908.727,27	- 895.276,30

Risulta evidente che per quanto attiene le differenze relative agli incassi del titolo III e IV, così come i pagamenti del titolo I e II, sono tra loro compensate e, pertanto, si desume una diversa imputazione tra quanto riportato nelle reversali/mandati e quanto riportato dal SIOPE.

Per quanto attiene le differenze riportate nel Titolo III, si fa presente che il dato risultante dal Certificato è dato dai pagamenti per rimborso di quota capitale di mutui e prestiti in c/competenza per € 646.713,81 e dal rimborso di anticipazione di cassa in c/residui per € 366.737,16. La differenza risultante con i dati SIOPE di € 895.276,30 costituisce la somma **impegnata per rimborso anticipazione di cassa.**

In merito a quanto rilevato al punto 4. – "la necessità di verificare la congruità dell'impegno assunto al Tit. I per il servizio di smaltimento rifiuti (euro 4.905.801,10), in relazione al piano finanziario 2013 della società d'ambito ATO PA 1" si osserva quanto segue:

il conflittuale ed opaco rapporto con la Società d'Ambito ATO PA 1, ha costretto questo Comune ad attivare apposito contenzioso per la tutela delle ragioni e degli interessi dell'Ente, avendo constatato

la mancanza di corrispondenza fra le somme richieste dalla Società d'Ambito e quelle previste nell'unico piano industriale, approvato nell'anno 2005, nonché per la richiesta di risarcimento dei danni da inadempimento contrattuale, derivante dal mancato o parziale espletamento di diversi servizi previsti dal contratto di servizio, quali il regolare spazzamento delle vie del paese, la pulizia delle caditoie, il lavaggio dei cassonetti e dei contenitori per la R.D., il lavaggio delle aree adibite a punti di raccolta, la loro disinfezione, lo svuotamento con cadenza regolare delle poche campane per la R.D. esistenti sul territorio e soprattutto la mancata attivazione della raccolta di rifiuti differenziati con il servizio porta a porta, disincentivando così la differenziazione dei rifiuti;

Il Tribunale di Palermo – Sez. Distaccata di Partinico, con sentenza n. 221 depositata il 31/12/2012, divenuta definitiva per mancanza di impugnazione, ha ritenuto meritevole di accoglimento la difesa spiegata dal Comune di Partinico, ed in particolare sia della mancata corrispondenza fra le somme richieste dalla Società d'Ambito e quelle previste nell'unico piano industriale approvato a cui deve obbligatoriamente farsi riferimento, sia della richiesta di risarcimento danni stimati equitativamente nella misura del 10% del corrispettivo contrattuale delle prestazioni che la Società d'Ambito non ha dimostrato di avere eseguito.

Per tale motivazione l'Amministrazione Comunale per il servizio di smaltimento rifiuti, provvedeva ad impegnare al Titolo I un importo inferiore a quanto previsto e preteso dalla Società d'Ambito con il piano finanziario 2013,

Appare opportuno in merito evidenziare che, a parere di questa Amministrazione Comunale, le ulteriori somme richieste dalla Società d'Ambito in liquidazione con il piano finanziario 2013, sono da ritenersi delle perdite di gestione della società e, come tali, dovrebbero essere trattate e giammai come costi da fatturare e da imputare all'ordinario servizio.

In merito a quanto rilevato al punto 5. – “la necessità di verificare il rispetto del patto di stabilità interno 2013, atteso che l'impegno al Tit. I della spesa, dai dati SIRTEL e dal certificato al rendiconto del Ministero dell'Interno, risulterebbe pari ad euro 25.432.971,64 mentre quello riportato nella certificazione del patto di stabilità dell'Ente (delibera G.C. n. 54 del 3.04.204) è pari ad euro 25.218.000,00, da cui conseguirebbe il rispetto obiettivo per euro 10.000,00”, si osserva quanto segue:

La discordanza tra l'importo riportato nell'allegato modello del monitoraggio SIRTEL e quanto rappresentato nel certificato al bilancio consuntivo 2013 è dovuta alla diversa tempistica di redazione dei due documenti. In particolare si fa presente che successivamente alla redazione del citato modello di monitoraggio, e su indicazione del Collegio dei revisori, sono state correttamente impegnate spese per elezioni comunali per € 226.238,80 e spese per la costituzione della SRR per € 1080,81, che erroneamente erano stati inserite tra le partite di giro.

In merito a quanto rilevato al punto 6. – “ il perdurare di una situazione di carenza di liquidità, che da luogo a ricorso ad anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine servizio per euro 895.276,30 nonostante l'ente abbia fatto ricorso all'anticipazione di liquidità ex art. 1, comma 13

del d.l. 35/2013; inoltre il probabile utilizzo dei fondi avente specifica destinazione considerato che l'ente al 31.12 ha un fondo finale di cassa di euro 923.480,00", si osserva quanto segue:

Il frequente ricorso da parte dell'Ente ad anticipazioni di tesoreria, pur in presenza di avanzi di amministrazione è sintomo di sofferenza sotto il profilo della liquidità: la regolarità delle uscite non accompagnate dalla regolarità delle entrate ha determinato sofferenza finanziaria, con conseguente ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Anche l'utilizzo di entrate a specifica destinazione sono la conseguenza di questo stato di fatto. C'è da rilevare che, comunque, grazie alle entrate di fine anno (seconda rata IMU e altre rate di tributi locali) l'Ente è riuscito a ripianare sia l'anticipazione di tesoreria che ripristinare le entrate a specifica destinazione.

In merito a quanto rilevato al punto 7. – “ la costituzione del fondo svalutazione crediti in misura inferiore rispetto a quanto previsto dall'art. 6, comma 17, del D.lgs 95/2012 e dall'art. 1, comma 17 del D.lgs. 35/2013 (euro 729.500,00 in luogo di euro 3.326.191,43), si osserva quanto segue:

la normativa richiamata prevede l'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni.

A tal uopo i Responsabili di settore hanno rilasciato apposite certificazioni attestanti l'importo dei residui di dubbia riscuotibilità, risultanti ai titoli I e II dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni, pari a complessivi €. 2.437.422,36, per cui è stato calcolato un accantonamento al Fondo svalutazione crediti per l'anno 2013 di €. 729.500,00 pari al 29,93% del totale dei predetti residui attivi. Nel contempo, avendo gli stessi Responsabili di settore analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità degli altri residui attivi di cui ai predetti titoli di Entrata, gli stessi sono stati esclusi dalla base di calcolo per determinare il fondo in argomento, così come certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2013.

In merito a quanto rilevato al punto 8. “una notevole differenza tra il volume dei residui attivi ante 2009”, si deduce quanto segue:

l'Amministrazione si è adoperata ed ha prestato particolare attenzione nell'ambito della riscossione, apportando modifiche organizzative e regolamentari finalizzate ad allineare le riscossioni e realizzare l'incasso della rilevante mole di residui attivi vetusti, mantenuti anche dopo il riaccertamento straordinario ai sensi del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. Le maggiori criticità rilevate sono connesse alla riscossione della tassa sui rifiuti, dovuta in massima parte alla ben nota crisi economica che ha investito da alcuni anni l'intera nazione, riducendo le già scarse capacità contributive dei cittadini.

In particolare, già con deliberazione di G.M. n. 38 del 12.09.2013, venivano anche definite le misure organizzative finalizzate al rispetto della tempestività dei pagamenti secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2009, convertito nella legge n. 102/2009.

In merito a quanto rilevato al punto 9. – “debiti fuori bilancio riconosciuti per euro 393.803,16 ed ancora da riconoscere, al 31.12.2013, per un importo stimato in euro 500.000,00 per i quali non si è provveduto a stanziare idonei accantonamenti prudenziali anche in termini di avanzo di amministrazione vincolato, cui si aggiungono pignoramenti per euro 1.131.264,24, pur regolarizzati

al 31.12”, si osserva quanto segue:

I debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio comunale nel corso del 2013 ammontano a complessivi € 393.803,16. Per il loro finanziamento l’Ente ha convenuto con i relativi creditori una rateizzazione triennale di alcuni di essi e pertanto i debiti fuori bilancio sono stati finanziati secondo la seguente scansione temporale:

- Anno 2013: € 182.593,04
- Anno 2014: € 124.849,70
- Anno 2015: € 86.360,42

In merito a quanto rilevato al punto 10. – “il non corretto utilizzo dei capitoli afferenti i servizi conto terzi.....” si osserva quanto segue:

da verifiche effettuate sulla corretta imputazione delle voci di entrata e di spesa afferente i servizi conto terzi, questo Ente ritiene non rilevare alcuna anomalia, in quanto in merito a:

- “rimborso spese di viaggio alunni pendolari” per €. 752,80, si tratta di riemissione di rimborsi spese pendolari la cui somma non era stata riscossa;
- “liquidazione diversi emolumenti” per €. 1.343,37, si tratta di somme erogate all’Ass.ne “Il Gabbiano”, in precedenza non incassate, e di somme erogate per buoni libro e per assistenza economica straordinaria;
- Somme assegnate dall’assessorato regionale per €. 11.000,00 relative ad erogazioni per “Bonus Bebè”;
- Somme non rimosse per € 8.254,00: si tratta di mandati e assegni emessi dall’Ente e non incassati in un primo momento dal beneficiario e, quindi, il Comune ha provveduto ad emettere un nuovo mandato di pagamento;
- Somme da restituire per € 2.506,57: si tratta di restituzione di somme non dovute per effetto della mancata stipula sia del contratto del Sistema di videosorveglianza comunale che di quello relativo al servizio di manutenzione degli ascensori della casa di riposo comunale, a cui vanno aggiunte ulteriori somme erroneamente versate per loculi cimiteriali.

Il Responsabile del Settore Ec. Finanziario

Vincenzo Cusumano



Il Sindaco
Dott. Salvatore Lo Biundo

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "sindaco@pec.comune.partinico.pa.it" <sindaco@pec.comune.partinico.pa.it>
Data venerdì 18 dicembre 2015 - 10:07

CONSEGNA: deduzioni ed osservazioni in ordine alle relazioni ex art. 1, comma 166 e segg. L.F. 2006, sul rendiconto 2013-ordinanza n. 339/2015/CONTR

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a sicilia.controllo@corconticert.it "posta certificata" --

Il giorno 18/12/2015 alle ore 10:07:12 (+0100) il messaggio con Oggetto "deduzioni ed osservazioni in ordine alle relazioni ex art. 1, comma 166 e segg. L.F. 2006, sul rendiconto 2013-ordinanza n. 339/2015/CONTR" inviato da "sindaco@pec.comune.partinico.pa.it" ed indirizzato a "sicilia.controllo@corconticert.it" è stato correttamente consegnato al destinatario.

Identificativo del messaggio: opec279.20151218100711.29128.03.1.62@pec.aruba.it
Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

NOTA

La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file postacert.eml),

dipende dal tipo di ricevuta di consegna che è stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:

- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale completo è allegato alla ricevuta di consegna.
- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale è allegato alla ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno verranno sostituiti con i rispettivi hash.
- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale non verrà allegato nella ricevuta di consegna.

Per maggiori dettagli consultare:

<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (217 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

ALL E

protocollo protocollo

Da: Per conto di; sicilia.controllo@cor-teconticert.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: martedì 19 gennaio 2016 15.29
A: sindaco@pec.comune.partinico.pa.it; protocollo@pec.comune.partinico.pa.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Comune di PARTINICO - Trasmissione Deliberazione N. 23/2016/PRSP - Adunanza Sezione Controllo del 18 DICEMBRE 2015 - ORE 10,00.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (626 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it
Priorità: Alta

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 19/01/2016 alle ore 15:28:47 (+0100) il messaggio con Oggetto "Comune di PARTINICO - Trasmissione Deliberazione N. 23/2016/PRSP - Adunanza Sezione Controllo del 18 DICEMBRE 2015 - ORE 10,00." è stato inviato dal mittente "sicilia.controllo@cor-teconticert.it"

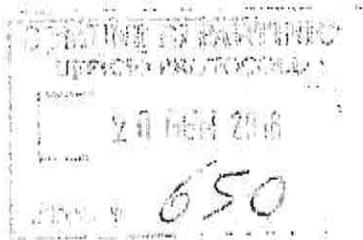
e indirizzato a:
protocollo@pec.comune.partinico.pa.it
sindaco@pec.comune.partinico.pa.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione
 L'identificativo univoco di questo messaggio è:
op-ec279.20160119152847.26462.01.1.65@pec.aruba.it

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
 N. 24 DEL 13-05-2016

*Manfredi
 Sindaco
 Partinico P.P.
 S. Lucia Conc.
 M. M.
 S. Maria Econ. F.lli*





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

Al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente
del Comune di
PARTINICO (PA)

Al Sindaco del Comune di
PARTINICO (PA)

All'Organo di Revisione del Comune di
PARTINICO (PA)

PEC: sindaco@pec.comune.partinico.pa.it;
protocollo@pec.comune.partinico.pa.it;

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - RENDICONTO 2013 - ai sensi dell'art. 148 bis
del Tuel.

- Trasmissione Deliberazione n. **23** /2016/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. **23** /2016/PRSP adottata dalla Sezione di
Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del **18 DICEMBRE**
2015.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari
esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

p. Maria Di Francesco





Deliberazione n. 23 /2016/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 18 dicembre 2015, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio Graffeo - Presidente
Francesco Albo - Primo referendario - relatore
Francesco A. Cancilla - Referendario

Visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, in particolare, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

visto l'art. 148 bis del D. Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 95/2014/INPR del 30 luglio 2014 avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2013";

vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana del 15 settembre 2014, con la quale è stata inoltrata all'ente la suindicata deliberazione, nonché i relativi questionari ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;

vista la propria deliberazione n. 66/2015/PRSP, assunta all'esito del precedente ciclo di controllo sul rendiconto 2012;

esaminata la relazione sul rendiconto 2013, compilata dall'Organo di revisione contabile del comune di Partinico (PA), il quale, alla data del deferimento, non aveva riscontrato la richiesta istruttoria;



vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 348/2015/CONTR del 7 dicembre 2015 con la quale la Sezione del controllo è stata convocata per gli adempimenti di cui al menzionato art. 148 bis del D. Lgs. n. 267/2000;

vista la memoria depositata dall'ente, acquisita al prot. Cdc n. 10798 del 18 dicembre 2015;

udito il relatore, Primo referendario dott. Francesco Albo;

udito, in rappresentanza dell'ente, la dott. ssa Giovanna Divono, Segretario generale, su delega del Sindaco;

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli Organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, viepiù a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1/2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213/2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale peculiare forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. da ultimo la sentenza n. 39/2014 che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

Da ultimo, l'art. 148 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge 213/2012 (recante il rafforzamento del quadro dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti) prevede che in caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, è fatto obbligo agli enti destinatari di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Quanto al contenuto del controllo è, peraltro, espressamente stabilito che ai fini della suddetta verifica le Sezioni della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

Nei casi più gravi, l'inosservanza del citato obbligo di conformazione, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere all'ente inadempiente l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Si tratta di "effetti - attribuiti [...] alle pronunce di accertamento della Corte dei conti - chiaramente cogenti e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati" (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 39/2014) la cui attribuzione ad un organo magistratuale terzo e indipendente "si giustifica in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenza n. 226 del 1976)" onde "prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari" (cfr. Corte Costituzionale n. 40/2014).

Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può, comunque, comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge 131/2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tal caso l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute ed a porre in essere interventi idonei per evitare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà e di squilibrio ovvero per addivenire al superamento delle stesse.



Dall'esame della predetta documentazione del Comune di Partinico (PA), e dalla successiva istruttoria, sono emerse, allo stato degli atti, le seguenti criticità:

1. il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2013 (delibera di C.C. n. 53 del 20/12/2013) e del rendiconto 2013 (delibera di C.C. n. 86 del 22/10/2014) rispetto ai termini di legge;
2. il mancato rispetto di quattro parametri obiettivi di deficitarietà strutturale per il triennio 2013-2015 in base al D.M. del 18.02.2013;
3. debiti fuori bilancio riconosciuti per euro 393.803,16 ed ancora da riconoscere, al 31.12.2013, per un importo stimato in euro 500.000,00 per i quali non si provveduto a stanziare idonei accantonamenti prudenziali anche in termini di avanzo di amministrazione vincolato, cui si aggiungono pignoramenti per euro 1.131.264,24, pur regolarizzati al 31.12;
4. il perdurare di una situazione di carenza di liquidità, che dà luogo al ricorso ad anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine esercizio per euro 895.276,30 nonostante l'ente abbia fatto ricorso all'anticipazione di liquidità ex art. 1, comma 13 del d.l. 35/2013; inoltre il probabile inutilizzo dei fondi aventi specifica destinazione considerato che l'ente al 31.12 ha un fondo finale di cassa di euro 923.480,00;
5. una notevole differenza tra il volume dei residui attivi ante 2009, del Titolo IV e dei Titolo V, pari ad euro 2.530.149,75 e il volume dei residui passivi del Titolo II, pari ad euro 4.691.175,27;
6. la necessità di verificare la congruità dell'impegno assunto al Tit. I per il servizio smaltimento rifiuti (euro 4.905.801,10), in relazione al piano finanziario 2013 della società d'ambito ATO PA1;
7. l'inottemperanza agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 4, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n.135/2012 (nota informativa posizioni debitorie/creditorie)
8. la costituzione del fondo svalutazione crediti in misura inferiore rispetto a quanto previsto dall'art. 6, comma 17, del d.l. 95/2012 e dall'art.1, comma 17, del d.l. 35/2013 (euro 729.500,00 in luogo di euro 3.326.191,43);
9. l'anomala asimmetria tra le riscossioni ed i pagamenti da regolarizzare per anticipazioni di cassa al codice SIOPE 9998, non in linea con la circolare RGS n. 64868 del 31.12.2012;
10. la necessità di verificare il rispetto del patto di stabilità Interno 2013, atteso che l'impegno al Tit. I della spesa, dai dati SIRTEL e dal certificato al rendiconto del Ministero dell'Interno, risulterebbe pari ad euro 25.432.971,64 mentre quello riportato nella certificazione del patto di stabilità dall'ente (delibera G.C. n. 54 del 03/04/2014) è pari ad euro 25.218.000,00, da cui conseguirebbe il rispetto dell'obiettivo per euro 10.000,00;
11. il non corretto utilizzo dei capitoli afferenti i servizi conto terzi con riferimento a pagamenti per:

- a.- "rimborso spese di viaggio alunni pendolari" per € 752,80;
- b.- "liquidazione diversi emolumenti" per € 1.343,37;
- c.- "somme assegnate dall'ass. regionale" per € 11.000,00;
- d.- "somme non riscosse" per € 8254,00;
- e.- "somme da restituire" per € 2.506,57;

All'adunanza del 18 dicembre 2015, per l'Amministrazione, che ha presentato una memoria (prot. Cdc 10798 del 18 dicembre 2015), era presente la dott. ssa Giovanna Divono, Segretario generale, su delega del Sindaco.

1. In relazione al primo motivo di deferimento, l'ente, anche in questo ciclo di controllo, motiva il ritardo nell'approvazione del rendiconto con le difficoltà degli uffici e con le reiterate proroghe legislative ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.

Sul punto, il Collegio ritiene poco convincenti le giustificazioni addotte, alla luce del principio di competenza mista di cui all'art. 165, comma 11, del Tuel ed invita l'ente a porre in essere tutti gli accorgimenti organizzativi e regolamentari al fine di rispettare i termini perentori previsti dall'art. 227 del Tuel.

2. In riferimento al punto n. 2, pur in assenza della condizione di deficiarietà strutturale di cui all'art. 243 del Tuel, risulta confermato il superamento di quattro valori limite, e precisamente:

a- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III pari al 61,22% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime (>42%);

b- ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, pari al 128,69% rispetto agli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli (> 65%);

c.- volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 113,20% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%);

d.- presenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,50% delle spese del titolo I (che risulterebbe dell'4,45%).

Particolare attenzione richiedono i procedimenti di esecuzione forzata, che presentano un valore multiplo rispetto alla soglia massima contemplata dal DM Interno del 18.02.2013.

3. Infatti, l'elevato ammontare dei pignoramenti nel 2013, quantificati in euro 1.131.264,24, può essere un eloquente indice della degenerazione giudiziale di pretese creditorie di terzi rimaste insolute, e dunque di una ridotta solvibilità dell'ente.

Risulta auspicabile, in questo contesto, un costante monitoraggio della situazione debitoria dell'ente, nonché, come già auspicato con delibera n. 66/2015/PRSP, un'intensificazione della periodicità delle verifiche di cui all'art. 193, comma 2, Tuel, sul

permanere degli equilibri della gestione di competenza, di cassa e in conto residui, nell'ambito delle misure funzionali al controllo di cui all'art. 147 *quinquies*, sui cui effetti questa Sezione sarà chiamata a vigilare.

Pur prendendosi atto della rateizzazione triennale del pagamento degli importi riconosciuti, particolarmente problematico appare l'elevato ammontare delle passività da riconoscere (€500.000), per le quali non risultano adottati accorgimenti prudenziali.

A riguardo, osserva la Sezione che già prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 118/2011 - che impone la valutazione del contenzioso passivo sulla base della reale probabilità di soccombenza - i principi contabili dell'Osservatorio, pur non aventi forza di legge, consigliavano (n. 3-65 e 3-66) di identificare e valutare eventuali passività potenziali, al fine di predisporre adeguati accantonamenti per la copertura di futuri debiti, o comunque per il loro eventuale riconoscimento.

E' evidente, infatti, che una corretta stima quantitativa e soprattutto qualitativa del contenzioso passivo - effettuata sulla base del grado di maturazione dello stesso, dell'esito dei precedenti gradi di giudizio, nonché della stima del probabile esito - consente la messa in atto di efficaci misure prudenziali tese a limitare l'impatto di passività sopravvenute sugli equilibri di bilancio.

4. Il Collegio richiama l'attenzione dell'ente anche sui residui attivi, la cui lenta velocità di riscossione causa una progressiva erosione della liquidità, cui il comune fa fronte attraverso onerose anticipazioni di tesoreria, nonché mediante utilizzo per cassa di somme a destinazione vincolata, ex art. 195 del Tuel.

L'elevato scoperto di fine esercizio, pari ad euro 895.276,30, nonostante le anticipazioni di liquidità ricevute ex DL n. 35/2013, è un evidente sintomo di tensioni di cassa che meritano adeguata considerazione.

Pur prendendosi atto dell'intervenuto ripiano dell'anticipazione e ripristino delle entrate con specifica destinazione, risultano auspicabili una contabilizzazione delle poste creditorie maggiormente ispirata a criteri prudenziali, un incremento della velocità di riscossione - in competenza e in conto residui - nonché un ridimensionamento dei volumi di spesa entro le reali capacità di bilancio dell'ente.

5. Sempre in riferimento alle partite creditorie datate, particolare attenzione merita la notevole differenza tra il volume dei residui attivi ante 2009, del Titolo IV e del Titolo V, pari ad euro 2.530.149,75 e il volume dei residui passivi del Titolo II, pari ad euro 4.691.175,27. L'ente riferisce, comunque, di aver intensificato la riscossione delle poste attive non stralciate in sede di riaccertamento straordinario.

6-7. Particolarmente problematica, nel delineato contesto, appare la riscossione della tassa sui rifiuti, anche in considerazione degli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 4, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n.135/2012 (nota informativa, posizioni debitorie/creditorie) e della possibile sottostima dell'impegno per il servizio smaltimento rifiuti.



A questo proposito, l'ente riferisce del contenzioso in atto con la società d'ambito ATO PA1, che peraltro ha avuto un esito a lui favorevole nel primo grado di giudizio (Tribunale Partinico, sent. n. 221 del 31/12/2012).

In termini generali, il Collegio, nel prendere atto dei predetti elementi di giudizio, raccomanda un attento monitoraggio di tale contenzioso.

8. Sempre con riferimento all'elevato ammontare dei residui attivi, l'art. 1, comma 17, del DL n. 35/2013, al fine di tutelare gli equilibri di bilancio negli enti locali beneficiari dell'anticipazione di liquidità ivi prevista, ha previsto che il fondo di svalutazione crediti di cui al comma 17, dell'articolo 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 debba essere almeno pari al 30 per cento dei residui attivi ultra quinquennali, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata.

Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

Circostanza, quest'ultima, verificatasi nella fattispecie, in cui l'importo dello stanziamento, di euro 729.500,00, sarebbe pari al 29,93% (e dunque lievemente inferiore al minimo di legge) del totale dei residui attivi in questione.

9. Risulta confermata l'anomala asimmetria tra le riscossioni ed i pagamenti da regolarizzare per anticipazioni di cassa al codice SIOPE 9998, non in linea con la circolare RGS n. 64868 del 31.12.2012, atteso che l'ente, in sede di controdeduzioni, ha spiegato che le minori riscossioni al tit. IV (€304,19) sono imputate al tit. III e che i minori pagamenti al tit. II (€6.355,91) sono imputati al tit. I, ad invarianza di saldi finali.

I minori pagamenti al tit. III per ben euro 895.276,30, presenti nei dati SIOPE, costituiscono somme impegnate per anticipazioni di cassa.

Il Collegio, a riguardo, ricorda che le discordanze tra i risultati della gestione di cassa e i flussi di tesoreria comunicati al SIOPE, oltre a compromettere la veridicità delle risultanze contabili ufficiali, finiscono per impedire efficaci controlli da parte di questa Corte, nonché della Ragioneria generale dello Stato, che utilizzano tale banca dati a fini istituzionali.

Del tutto irrilevante, inoltre, appare l'invarianza dei saldi tra tit. III e IV in entrata e tit. I e II in spesa, stante la ben nota diversità tra la parte corrente del bilancio e quella in conto capitale.

Conseguentemente, l'ente, tramite gli opportuni riscontri con la propria tesoreria, è tenuto a ripristinare la piena attendibilità delle predette operazioni contabili, provvedendo alle opportune rettifiche dei dati e comunicandone gli esiti a questa Sezione ed alla Ragioneria generale dello Stato.

10. Di rilevante gravità, inoltre, appare l'ulteriore asimmetria, riscontrata negli impegni al Tit. I della spesa, che dai dati SIRTEL e dal certificato al rendiconto del Ministero



dell'Interno risulterebbero pari ad euro 25.432.971,64, a fronte di un importo di euro 25.218.000,00 riportato nella certificazione del Patto di stabilità dell'ente (delibera G.C. n. 54 del 03/04/2014).

L'ente motiva tale discordanza con il fatto che, successivamente alla redazione del modello Sirtel, su indicazione del Collegio dei revisori, sarebbero state "correttamente impegnate spese per elezioni comunali per euro 226,238,80 e spese per la costituzione della SRR per € 1080,81, che erroneamente erano state inserite tra le partite di giro".

Dalla documentazione in atti, emerge che il comune, con riferimento ai dati di pre consuntivo, con delibera di Giunta comunale n. 54 del 3 aprile 2014 ha preso atto del raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità 2013 con un margine di 10.000 euro.

Successivamente, il Collegio dei revisori, ricevuto lo schema di rendiconto di gestione 2013, approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 106 del 16/05/2014, con nota dell'11 giugno 2014 ha chiesto la regolarizzazione di alcune partite contabili erroneamente imputate alle partite di giro.

Tali richieste sono state accolte dalla Giunta, che, previo atto d'indirizzo (delibera n. 128 del 25 giugno 2014), ha riadottato lo schema di rendiconto per l'esercizio 2013 (delibera n. 171 del 27 agosto 2014), definitivamente approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 86 del 22/10/2014.

Il nuovo documento contabile, per effetto dell'aumento degli impegni di spesa corrente (euro 25.432.971,64 a fronte di euro 25.218.000,00 riportati in pre consuntivo) conseguenti alla reimputazione di somme prima contabilizzate ai servizi per conto terzi, non rispetta più il Patto di stabilità interno, con una differenza tra il saldo finanziario e obiettivo programmatico finale di euro 205.000.

Il prospetto seguente raffronta la situazione certificata con delibera GC n. 54/2014 (dati di pre - consuntivo) con quella scaturente dal rendiconto ufficialmente approvato, a seguito delle modifiche sollecitate dall'Organo di revisione.

Quest'ultimo, nel parere sul rendiconto di gestione approvato, recettivo delle proprie indicazioni, continua ad affermare il rispetto del Patto di stabilità interno con un margine di soli 10.000 euro che, tuttavia, non trova riscontro nelle nuove risultanze contabili.



delibera di Giunta Municipale n. 54 del 3 aprile 2014			
MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO III			
Impresa (in €)			
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista			
ENTRATE FINALI			
TOTALE TITOLO 1*	Assicurazioni		15.421
TOTALE TITOLO 2*	Accantonamenti		8.753
TOTALE TITOLO 3*	Accantonamenti		2.887
Totale entrate correnti nette			
TOTALE TITOLO 4*	Risorse		895
Totale entrate in conto capitale nette			
ENTRATE FINALI NETTE			
27.842			
SPESE FINALI			
TOTALE TITOLO 1*	Impieghi		25.218
Totale spese correnti nette			
TOTALE TITOLO 2*	Pagamenti		834
Totale spese in conto capitale nette			
SPESE FINALI NETTE			
25.953			
SALDO FINANZIARIO			
1.887			
Differenza tra il risultato netto e obiettivo annuale SALDO FINANZIARIO			
1.877			
DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO			
10			

dati modificati sulla base di quanto risulta dai dati di consuntivo SIRTEL e certificato al consuntivo			
MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO III			
Impresa (in €)			
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista			
ENTRATE FINALI			
TOTALE TITOLO 1*	Assicurazioni		15.421
TOTALE TITOLO 2*	Accantonamenti		8.753
TOTALE TITOLO 3*	Accantonamenti		2.887
Totale entrate correnti nette			
TOTALE TITOLO 4*	Risorse		895
Totale entrate in conto capitale nette			
ENTRATE FINALI NETTE			
27.842			
SPESE FINALI			
TOTALE TITOLO 1*	Impieghi		25.433
Totale spese correnti nette			
TOTALE TITOLO 2*	Pagamenti		834
Totale spese in conto capitale nette			
SPESE FINALI NETTE			
26.170			
SALDO FINANZIARIO			
1.672			
Differenza tra il risultato netto e obiettivo annuale SALDO FINANZIARIO			
1.877			
DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO			
205			

L'amministrazione, inoltre, non ha prodotto in atti la nuova certificazione, sostitutiva della precedente di cui alla delibera GC n. 54/2014, sulla base del mutato quadro contabile definitivamente approvato, quale ufficializzato nella banca dati Sirtel e nel certificato al rendiconto inoltrato al Ministero dell'Interno.

Tale certificazione sul mancato rispetto del Patto di stabilità interno dovrà essere inviata alla Ragioneria generale dello Stato ed a questa Sezione entro sessanta giorni dalla ricezione della presente deliberazione.

Resta ferma l'applicazione dell'art. 31, comma 28, della legge n. 183/2011.

11. Da ultimo, gli esiti del contraddittorio confermano un utilizzo non del tutto ortodosso delle contabilizzazioni ai servizi per conto terzi, anche se limitate ad operazioni di compensazione amministrativa.



Sul punto, la Sezione rinvia alla propria consolidata giurisprudenza e richiama l'attenzione sull'art. 7, comma 1, lett. b, del D. Lgs. n. 118/2011.

Il Collegio osserva che alcune delle criticità erano state già portate all'attenzione dell'ente con deliberazione di accertamento n. 66/2015/PRSP, a seguito della quale il Consiglio comunale ha adottato la delibera n. 36 del 29.05.2015, avente ad oggetto: "presa d'atto delle delibere della Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana n. 66/2015/PRSP e n. 67/2015/PRSP ed approvazione delle misure correttive ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del Tuel".

L'ente, pertanto, ha avviato un percorso di correzione, in corso di monitoraggio, che, anche in considerazione delle forti riserve sull'attendibilità delle risultanze contabili dell'ente emerse in questa sede, non fa venir meno i motivi di preoccupazione già riscontrati nel precedente ciclo di controllo.

P. Q. M.

All'esito della verifica sul rendiconto 2013 accerta la presenza dei profili di criticità di cui ai punti 1,2,3,4,5,8,9,10,11, nei termini evidenziati in narrativa.

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Consiglio comunale - per il tramite del suo Presidente - ai fini della formalizzazione delle necessarie misure correttive, oltre che al Sindaco ed all'Organo di revisione del comune di Partinico (PA).

Per le criticità accertate ai punti n. 9 e 10, la presente deliberazione sarà trasmessa anche alla Ragioneria generale dello Stato.

DISPONE

che l'ente trasmetta a questa Sezione di controllo, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della presente deliberazione, le misure correttive adottate dall'organo consiliare ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del Tuel, ai fini della relativa verifica.

Così deciso in Palermo, nella camera di consiglio del 18 dicembre 2015.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

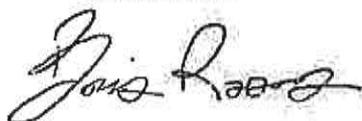
(Francesco Albo)

(Maurizio Graffeo)

Depositata in segreteria il

1 g GEN. 2016

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Boris RASURA



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 24 DEL 13-05-2016

Comune di Partinico

Collegio dei Revisori dei Conti

Prot. 13 del 04/05/2016

COMUNE DI PARTINICO Segreteria Generale ARRIVO
4 MAG 2016
Prot. n. <u>382</u> / SG



Al Presidente del Consiglio Comunale

E, p.c.

Al Sig. Sindaco

Sede

Oggetto: Trasmissione parere su proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 27/04/2016

Si trasmette, in allegato, il prescritto parere di competenza sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 27/04/2016 avente per oggetto: "Adozione delle misure correttive richieste dall'On.le Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Sicilia, con deliberazione n. 23/2016/PRSP ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL".

Cordiali saluti

COMUNE DI PARTINICO UFFICIO PROTOCOLLO
4 MAG 2016
Prot. n. <u>6141</u>

Il Presidente
del Collegio dei Revisori dei Conti
Dott. Onofrio Motisi

Comune di Partinico

Collegio dei Revisori dei Conti

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Partinico 04 Maggio 2015

Rif. Proposta n. 06 del 27/04/2016 del Sindaco di concerto con il Responsabile del Settore Economico Finanziario di deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto: "Adozione delle misure correttive richieste dall'On.le Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Sicilia, con deliberazione n. 23/2016/PRSP ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL"

Con la proposta in oggetto il Sindaco di concerto con il Responsabile del Settore Economico Finanziario propone di deliberare in merito all'adozione delle misure correttive richieste dalla Corte dei Conti, Sez. Regionale di controllo per la Regione Siciliana con deliberazione n. 23/2016/PRSP, relativa al rendiconto 2013, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3 del TUEL

In merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto,

- **Visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Responsabile del Settore Economico Finanziario;
- **Rilevato** che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità dell'ente;
- **Esaminata** la deliberazione della Corte dei Conti, Sez. Regionale di controllo per la Regione Siciliana n. 23/2016/PRSP relativa al Rendiconto 2013 con la quale viene chiesto:
 - Di porre in essere tutti gli accorgimenti organizzativi e regolamentari al fine di rispettare i termini perentori previsti dall'art. 227 del TUEL (Termine di approvazione del rendiconto);
 - Di porre attenzione ai parametri di deficitarietà strutturale che risultano superiori ai limiti in ben quattro valori; in particolare viene chiesta la dovuta attenzione ai procedimenti di esecuzione forzata che presentano un valore multiplo rispetto alla soglia massima contemplata dal DM Interno del 18/02/2013;
 - Di intensificare la periodicità delle verifiche di cui all'art. 193, comma 2, TUEL, sul permanere degli equilibri della gestione di competenza, di cassa e in conto residui; a tale proposito viene consigliato l'identificazione e la valutazione di eventuali passività potenziali al fine di



predisporre adeguati accantonamenti per la copertura di futuri debiti o comunque per il loro riconoscimento;

- Di porre in essere atti finalizzati ad incrementare la velocità di riscossione sia in c/competenza che in c/residui, e ridimensionare il volume della spesa entro le reali capacità di bilancio dell'ente oltre che contabilizzare le poste creditorie ispirandosi maggiormente a criteri prudenziali;
- Di porre maggiore attenzione alla notevole differenza tra il volume dei residui attivi ante 2009 del Titolo IV e del Titolo V e il volume dei residui passivi del Titolo II.
- Di procedere a svalutare i crediti nella misura minima del 30% dei residui attivi ultra quinquennali come previsto dall'art. 1 c. 17 del D.L. 35/2013 al fine di tutelare gli equilibri di bilancio negli enti locali beneficiari dell'anticipazione di liquidità;
- Di provvedere, tramite opportuni riscontri con la tesoreria dell'ente, alle rettifiche dei dati discordanti tra i risultati della gestione di cassa e i flussi di tesoreria comunicati al SIOPE comunicandone gli esiti alla Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti ed alla Ragioneria Generale dello Stato.
- Produrre e inviare la certificazione sul mancato rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2013 alla Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti ed alla Ragioneria Generale dello Stato;
- Contabilizzare i servizi per conto terzi in maniera adeguata.

□ **Esaminata** la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

Il Collegio dei Revisori condivide e ritiene indispensabile che il Consiglio Comunale adotti tutte le necessarie ed idonee procedure, gestionali ed amministrative, a salvaguardia degli equilibri economico finanziari dell'Ente.

Il Collegio, ritiene altresì, che la proposta di deliberazione, debba prevedere tutte le azioni, economiche ed amministrative che possano consentire all'Ente di superare le criticità in atto esistenti ed evidenziate dalla Corte dei Conti e pertanto, pur riconoscendo che la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale volge in tal senso, suggerisce l'integrazione delle azioni necessarie a superare tutte le criticità indicandone anche i tempi di realizzazione.

In particolare si segnala che nulla risulta proposto in relazione al punto sub 9) della deliberazione della Sezione di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti. Si fa presente a tal proposito che il



giudizio espresso dall'On.le Corte dei Conti nel rilevare le discordanze tra i risultati della gestione di cassa e i flussi di tesoreria comunicati al SIOPE compromettono la veridicità delle risultanze contabili ufficiali e impediscono efficaci controlli da parte della medesima Corte e della Ragioneria Generale dello Stato.

Si ritiene pertanto necessario che l'Ente si adoperi senza ulteriori indugi per allineare i dati contabili dell'Ente con le risultanze del SIOPE e svolga tutte le attività previste dalla Circolare RGS n. 64868 del 31/12/2012.

Si segnala inoltre che, contrariamente ai propositi espressi nella proposta di delibera sub 2-a), anche quest'anno l'Ente predisporrà gli atti propedeutici al Rendiconto oltre i termini previsti dalla Legge per l'approvazione del Consiglio Comunale.

Infine si ricorda che, in conseguenza della nuova certificazione sul mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2013, l'Ente dovrà applicare nell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il mancato rispetto del patto di stabilità interno, le sanzioni di cui al comma 26 dell'art. 31 della legge 183/2011. Di seguito si riporta il comma 26 sopra citato:

"In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, l'ente locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. In caso di incapienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- b) non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non

- può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- d) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
 - e) è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione indicata in oggetto tenendo conto delle considerazioni e integrazioni sopra evidenziate.

Il Collegio dei Revisori

A handwritten signature in black ink is written over a faint, rectangular stamp. The signature is cursive and appears to be 'Antonio...'. The stamp contains some illegible text and a date, possibly '13/12/2010'.

Verbale n. 24 data 13-05-2016 avente per oggetto: Adozione delle misure correttive richieste dall'On.le Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la regione Sicilia, con deliberazione n. 23/2016/PRSP ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL

Il Presidente pone in discussione il 4° punto iscritto all' O.d.G., indicato in oggetto. **Comunica** che la proposta è corredata dal parere del Collegio dei Revisori dei Conti e dalla 2^ Commissione Consiliare.

Esce il Cons. Lo Iacono Francesco . Risultano presenti n. 11 Consiglieri.

Il Cons. Prussiano A. interviene leggendo una relazione che si allega. Inoltre presenta alla Presidenza un atto d'indirizzo concordato in 2^ Commissione che si allega.

Il Presidente per dare maggiori chiarimenti invita il Ragioniere Generale Dott. Antonino Sciacchitano ad intervenire.

Dott. Sciacchitano A. –Ragioniere Generale–, autorizzato interviene evidenziando che le misure correttive del 2013 sono state presentate con ritardo per la complessità della problematica relativa all'iter procedurale, queste dovrebbero essere più tempestive in quanto si riferiscono ad anni precedenti. Le soluzioni proposte dovranno attuarsi, sebbene il finanziamento dei Comuni, ormai, per effetto del federalismo Fiscale, avvenga quasi esclusivamente con risorse proprie. La Corte dei Conti spinge verso la lotta all'evasione per cercare ad arrivare ad una sana finanza negli Enti. La proposta in esame accoglie i suggerimenti della Corte per darne attuazione. Invita il Consesso a fare presto.

Il Cons. D'Amico V. precisa che la proposta ha una sua delicatezza e che se ne discute dal mese di dicembre. Invita il Presidente a coinvolgere tutto il Consesso. Ritiene lanciare un'iniziativa e cioè che gli uffici si adoperino a cercare i morosi e contattarli per dare la possibilità e modalità di versare i tributi. Si rifà al parere dei Revisori con le raccomandazioni e in merito chiede maggiori chiarimenti specialmente per le assunzioni e le stabilizzazioni del personale precario.

Il Sindaco, autorizzato, interviene nell'augurare buon lavoro al Cons. D'Amico V. per la sua nuova scelta politica di aderire al partito Forza Italia. Evidenzia, riprendendo il suggerimento del Cons. D'Amico, che anche la nomina del Ragioniere Generale, va verso la stessa direzione, quindi, trovare nuove soluzioni alle varie problematiche finanziarie dell'Ente. In merito al mancato rispetto del patto di stabilità 2013 osserva che le finalità vanno applicate oltre agli amministratori anche ai dirigenti. Chiede il perché i revisori non lo hanno evidenziato. Chiede, inoltre, perché la sanzione è stata applicata solo per gli Amministratori. Questo quesito è stato posto anche dai Consiglieri Comunali. Invita il Segretario Generale ad approfondire la tematica. Precisa, che l'Amministrazione è disponibile anche la compensazione dei tributi.

Il dott. Motisi Onofrio precisa che nel parere espresso dai Revisori sono stati attenzionati gli artt. n. 31 e 26 della L.R. 133 che elencano gli effetti del mancato rispetto del patto. La Corte dei Conti ha scritto nel 2015, in riferimento all'anno 2013, indicando espressamente che tale articolo non prevede sanzioni ai dirigenti. La responsabilità è solo per tardiva trasmissione del certificato per colpa propria.

Il Sindaco autorizzato richiama una norma che prevede le sanzioni anche per i dirigenti, che sono corresponsabili del mancato rispetto del patto, riservandosi di produrre detta norma.

Il Dott. Sciacchitano A. –Ragioniere Generale- precisa che la sanzione riguarda solo la tardiva trasmissione, mentre, approfondirà se sussistono le sanzioni per i dirigenti, stante il susseguirsi delle norme.

Il Cons. D'Amico V. chiede chiarimenti sul punto n. 9 delle misure correttive.

Il dott. Motisi Onofrio chiarisce che l'allineamento dati sistema SIOPE riguarda l'anticipazione di tesoreria.

Il Dott. Sciacchitano A. –Ragioniere Generale- riferisce di avere partecipato e contribuito a formulare l'atto d'indirizzo della Commissione per allineare questi dati. Specifica, che non dipende dall'Ente ma dal Tesoriere che dovrà essere sollecitato. E' un problema tecnico- informatico.

Il Presidente sostituisce nella qualità di scrutatore il Consigliere Lo Iacono F. con il Consigliere D'Amico V.. Pertanto gli scrutatori assegnati sono i Consiglieri D'Orio G., Prussiano A., e D'Amico .

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto di intervenire, pone a votazione l'atto d'indirizzo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

➤ **Visto** l'atto d'indirizzo allegato;

➤ **Visto** l'OREL;

✓ **con voti n. 10 favorevoli :**

✓ *Albiolo G., Prussiano A., Aiello F., Lo Iacono L., De Luca A., Amoroso C., D'Orio G. – De Simone G. – Di Trapani V. e Degaetano N. ;*

✓**con voti n. 1 contrario : D'Amico V.;**

✓**Astenuti : nessuno**

espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 11 Consiglieri ed assenti n. 19:

Tranchina S., Lo Baido G., Gioiosa F., Lo Baido M., Governanti S., Catalano G., Motisi M.G., Guida R., Rappa S., Ricupati G., Chimenti M., Russo E., Sollena P., Speciale V.R., Lo Iacono F., Bonni G., Barbici G., Rappa E. e Billeci G.

DELIBERA

Di approvare l'atto d'indirizzo che si allega.

Il Presidente non avendo nessun Consigliere chiesto di intervenire, pone a votazione la proposta di delibera in esame.

IL CONSIGLIO COMUNALE

➤ **Vista** la proposta di delibera;

➤ **Visto** l'OREL;

✓ **con voti n. 10 favorevoli :**

✓ *Albiolo G., Prussiano A., Aiello F., Lo Iacono L., De Luca A., Amoroso C., D'Orio G. – De Simone G. – Di Trapani V. e Degaetano N. ;*

✓ **con voti n. 1 contrario : D'Amico V.;**

✓ **Astenuti : nessuno**

espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 11 Consiglieri ed assenti n. 19:

Tranchina S., Lo Baido G., Gioiosa F., Lo Baido M., Governanti S., Catalano G., Motisi M.G., Guida R., Rappa S., Ricupati G., Chimenti M., Russo E., Sollena P., Speciale V.R., Lo Iacono F., Bonni G., Barbici G., Rappa E. e Billeci G.

D E L I B E R A

Di approvare la superiore proposta.

Il Presidente propone di rendere la superiore deliberazione immediatamente esecutiva.

IL CONSIGLIO COMUNALE

➤ **Udita** la proposta del Presidente;

➤ **Visto** l'OREL;

✓ **con voti n. 10 favorevoli :**

✓ *Albiolo G., Prussiano A., Aiello F., Lo Iacono L., De Luca A., Amoroso C., D'Orio G. – De Simone G. – Di Trapani V. e Degaetano N. ;*

✓ **con voti n. 1 contrario : D'Amico V.;**

✓ **Astenuti : nessuno**

espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 11 Consiglieri ed assenti n. 19:

Tranchina S., Lo Baido G., Gioiosa F., Lo Baido M., Governanti S., Catalano G., Motisi M.G., Guida R., Rappa S., Ricupati G., Chimenti M., Russo E., Sollena P., Speciale V.R., Lo Iacono F., Bonni G., Barbici G., Rappa E. e Billeci G.

D E L I B E R A

Di rendere la superiore deliberazione immediatamente esecutiva.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 2h DEL 13.05.2016



COMUNE DI PARTINICO

Provincia di Palermo
2^a Commissione Consiliare
Bilancio e Programmazione

Prot. n. 49 /2^a CC

li, 11/05/2016

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
AL SEGRETARIO GENERALE
SEDE

OGGETTO: Trasmissione parere, estratto dal verbale n. 46 dell' 11/05/2016

La 2^a Commissione Consiliare riunitasi in data 11/05/2016 con la presenza dei Sigg.

N.	COGNOME E NOME	N.Q.	PRESENTE	ASSENTE
1	Prussiano Andrea	Presidente	X	
2	Motisi Maria Grazia	Componente	X	
3	Albiolo Gioacchino	Componente	X	
4	Lo Baido Giuseppe	Componente		X
5	Lo Baido Mauro	Componente		X
6	Governanti Salvatore	Componente	X	
7	De Luca Antonino	Componente		X
8	Amoroso Calogero	Componente	X	
9	Chimenti Michele	Componente		X
10	Sollena Pietro	Componente	X	
11	Rappa Eleonora	Componente		X

Esaminata la proposta n. 06 del 27/04/2016 avente per oggetto:

"ADOZIONE MISURE CORRETTIVE RICHIESTE DALL'ONLE CORTE DEI CONTI".

HA ESPRESSO IL SEGUENTE RISULTATO,

Consiglieri Presenti: N. 6 (Amoroso, Albiolo, Motisi, Governanti, Prussiano, Sollena)

Consiglieri Votanti: N. 6 (Amoroso, Albiolo, Motisi, Governanti, Prussiano, Sollena)

Voti Favorevoli: N. 6 (Amoroso, Albiolo, Prussiano, Sollena)

Voti Contrari: N. //

Consiglieri Astenuti: N. // (Motisi, Governanti)

IL SEGRETARIO DELEGATO
MAGGI'

IL PRESIDENTE 2^a COMMISSIONE CONSILIARE
(Andrea PRUSSIANO)

VISTO: IL PRESIDENTE CONSIGLIO
(Filippo AIELLO)

RELAZIONE

PROPOSTA DI DELIBERA DI CC. n. 06 DEL 27/04/2016 Adozione Misure correttive richieste dalla Corte dei Conti

La 2^a CC si è riunita nei giorni scorsi per esprimersi sulla proposta di delibera riguardante le misure correttive da adottare a seguito della delibera della Corte dei Conti sul Rendiconto dell'anno 2013 e di cui oggi stiamo discutendo.

In particolare, giorno 6 maggio è stato invitato a partecipare ai lavori il Responsabile del Settore Economico-Finanziario, Dott. Sciacchitano, ma, a causa della concomitante riunione dei Capi Gruppo, la seduta non si è potuta svolgere. Il giorno 9 maggio è stato invitato il Presidente del Collegio dei Revisori, e, anche in quell'occasione, la Commissione non ha potuto svolgere il proprio compito per mancanza del numero legale.

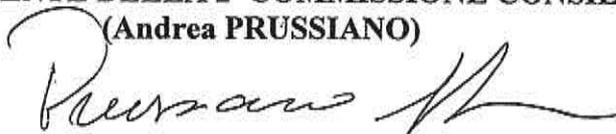
Tuttavia, con i Consiglieri presenti, **in maniera informale**, abbiamo preso in esame la proposta di delibera che rappresenta sostanzialmente un insieme di azioni finalizzate, ad esempio, ad evitare il ripetersi dei ritardi nell'approvazione del Conto Consuntivo, a monitorare costantemente il permanere degli equilibri di Bilancio, a migliorare la capacità di riscossione e ridurre, laddove ancora possibile, la spesa.

La parte più importante per gli effetti sul nostro Comune è l'aver certificato il mancato rispetto del patto di stabilità nell'anno 2013. L'Amministrazione ha provveduto nei tempi richiesti (entro 60 giorni) a trasmettere la Certificazione sostitutiva come richiesto dalla Corte dei Conti e, a mio parere, al Consiglio Comunale non resta che prenderne atto, così come deve prendere atto delle sanzioni conseguenti.

Nell'incontro dell'11/05/2016 dopo avere sentito il Responsabile del Settore Economico-Finanziario, Dott. Sciacchitano, su una richiesta che riguarda il punto 9 della delibera della Corte dei Conti, la 2^a Commissione Consiliare ha deciso di redigere un atto di indirizzo per impegnare a concordare con l'Istituto Tesoriere, le misure per allineare i dati in possesso del Tesoriere con i dati trasmessi al SIOPE, che leggerò.

Ringrazio tutti i componenti la Commissione, sia della maggioranza che dell'opposizione, per la collaborazione ed il contributo apportato all'esame e studio delle proposte a prescindere dall'esito della votazione che è stata favorevole.

IL PRESIDENTE DELLA 2^a COMMISSIONE CONSILIARE
(Andrea PRUSSIANO)



**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
AL SINDACO**

SEDE

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO.

VISTO:

- Il Parere del Collegio dei Revisori dei Conti introitato al Prot. Gen. in data 04/05/2016 al n. 6141 con il quale segnala di provvedere alla regolarizzazione dei risultati della gestione di cassa e dei flussi di Tesoreria con il sistema SIOPE,

CONSIDERATO:

- Che la proposta di delibera riguardo a quanto previsto al punto 9 della delibera della Corte dei Conti, nulla prevede quale misura correttiva,

I sottoscritti Consiglieri Comunali della 2^a Commissione Consiliare, integrano la proposta di delibera n. 6 del 27/04/2016, con il presente ATTO DI INDIRIZZO:

IMPEGNANO

- 1) La GIUNTA MUNICIPALE e il RESPONSABILE SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO a concordare con l'Istituto Tesoriere, le misure per allineare i dati in possesso del Tesoriere con i dati trasmessi al SIOPE.

Partinico, li 11/05/16

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI 2^a C. C.

PRUSSIANO: *Prussiano*

GOVERNANTI: *Gov. Governanti*

SOLLENA: *Sollena*

Amoroso c. Amoroso

IL PRESIDENTE
Aiello Filippo



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Albiolo Gioacchino

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

- REG. PUBBL. N. 1798

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 16.05.2016 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO GENERALE, VISTI GLI ATTI D'UFFICIO
ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il _____;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data _____;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- _____;

Partinico li 13-05-2016



IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro